

Risparmio energetico tra singolo processo e struttura produttiva



I passi necessari per individuare su quale perimetro calcolare la riduzione di consumi energetici

Gli obiettivi

Le diverse percentuali di target generano tax credit incrementali
Luca Gaiani

Transizione 5.0, occhi puntati, nel progetto di innovazione, sulla descrizione dei processi interessati dall'investimento, rispetto all'intera struttura produttiva, per individuare su quale perimetro calcolare la riduzione di consumi energetici.

La circolare operativa del ministero delle imprese e del Made in Italy (si veda l'articolo a lato) chiarisce i casi di determinazione del risparmio energetico sul singolo processo, o invece sulla struttura produttiva, ai fini del corretto confronto con i diversi range di percentuali obiettivo che generano tax credit incrementali.

Processo interessato dall'investimento

Il paragrafo 2 della circolare operativa su Transizione 5.0 si sofferma su uno dei punti più importanti riguardanti il calcolo del credito di imposta: l'individuazione del «processo interessato dall'investimento» all'interno dei più ampi concetti di processo produttivo e di struttura produttiva.

L'importanza sta nel fatto che la legge individua misure crescenti di credito di imposta (rispettivamente 35%, 40%, 45%, per lo scaglione di spesa fino a 2,5 milioni) correlate con obiettivi più elevati di riduzione (in termini

percentuali) dei consumi generata dal progetto di innovazione, ponendo l'alternativa tra misurazione sull'intera struttura produttiva, per la quale, come ovvio, sono richiesti range percentuali meno sfidanti (3-5%; 5-10%; >10%) e misurazione sul singolo processo interessato dall'investimento, per il quale sono richieste percentuali che, ancorché superiori (5-10%; 10-15%; > 15%), sono più facilmente raggiungibili dato che interessano un'area più limitata (anche se in taluni casi difficilmente quantificabile).

La circolare del Mimit richiama e illustra con schemi grafici le definizioni contenute nel Dm Urso-Giorgetti del 24 luglio 2024. Il processo interessato (per il quale come detto si applicano i range di percentuali più elevati) è la parte di processo produttivo su cui interviene l'investimento Industria 4.0 (materiale e/o immateriale). Se il processo produttivo (che a sua volta si colloca nel più ampio concetto di struttura produttiva) è formato da più linee in parallelo interessate dai medesimi input e che producono lo stesso output (ad esempio una struttura «Sito Alfa» con due processi produttivi «P1» e «P2», nella quale P1, a sua volta, è composto da «Linea A» e «Linea B»), si potrà opportunamente considerare come processo interessato (ai fini della misurazione del risparmio ottenuto) soltanto la parte in cui si inserisce l'investimento (ad esempio, la Linea A) a patto, però, che questa parte garantisca in autonomia la trasformazione dell'input nell'output del processo. A tal fine occorre inoltre disporre dei dati energetici disaggregati riferiti alla Linea A. Diversamente, cioè quando i dati disaggregati mancano, l'impresa potrà misurare il risparmio

sul processo (nell'esempio: P1) ovvero transitare all'intera struttura produttiva (Sito Alfa).

Struttura produttiva

La struttura produttiva è il sito finalizzato alla produzione di beni o servizi, che ha la capacità di realizzare l'intero ciclo o parte di esso, purché dotato di autonomia tecnica, funzionale e organizzativa e che costituisce un autonomo centro di imputazione di costi.

Il calcolo del risparmio energetico sull'intera struttura, che richiede di misurare i consumi di tutti i processi, e anche dei servizi generali, come chiarisce la circolare Mimit, si effettua quando il progetto di innovazione prevede l'acquisizione di beni materiali e immateriali Industria 4.0 che sono posti al servizio di più processi produttivi. Riprendendo l'esempio precedente, se il progetto prevede unitariamente di acquisire un macchinario 4.0 inserito nella Linea A del processo P1, un secondo macchinario inserito nel processo P2 con un software 4.0 che opera sia sul processo P1 che sul processo P2, si dovrà determinare il calcolo della riduzione dei consumi sull'intera struttura (sito Alfa).

Il risparmio energetico, sotto linea la circolare, è determinato assicurando una normalizzazione rispetto alle variabili operative e alle condizioni esterne che influiscono sulle prestazioni energetiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

